

Aperta sfida dei patrioti vietnamiti agli aggressori USA

La bandiera del Fronte sulla sede del governo fantoccio a Cholon

Selvaggia vendetta degli americani che impiegano gli aerei per bombardare e mitragliare indiscriminatamente la popolazione della intera Saigon - Incursioni della aviazione degli Stati Uniti su un'isola al largo di Haiphong

SAIGON, 7. La bandiera del Fronte Nazionale di Liberazione è stata innalzata oggi, tra gli applausi entusiastici di una grande folla, sull'edificio in cui ha sede, nel quartiere commerciale e industriale di Cholon, l'ufficio amministrativo del governo collaborazionista. A questo episodio, che simbolicamente esprime la grande forza del Fronte di Liberazione (Cholon, non va dimenticato, è tutt'uno con la città di Saigon, di cui anzi viene detta la « città gemella »), fa riscontro da parte americana un massiccio intervento di forze corazzate e dell'aviazione sia tattica che strategica. L'ordine è di farla finita al più presto, possibilmente entro stanotte, con tutti i reparti del

FNL che operano nei vari quartieri. Per raggiungere questo obiettivo l'intervento americano (deciso dopo che le formazioni speciali collaborazioniste avevano dimostrato di essere incapaci di effettuare un qualsiasi progresso) si è tradotto in una serie di massicci bombardamenti aerei e di distruzioni. Interi quartieri di Cholon sono in fiamme dopo il passaggio degli aerei, che hanno sganciato bombe esplosive e al napalm, e degli elicotteri che hanno preso di mira qualsiasi assembramento di persone e di strutture. I razzi e le mitragliatrici di bordo corazzate e dell'aviazione sono stati usati per sfuggire ai bombardamenti, e in questi

casi gli americani hanno effettuato una vera e propria strage. Le agenzie AFP, Reuter e UPI così descrivono questa circostanza: « Nella parte meridionale di Cholon un battaglione di "Pantere Nere", le truppe scelte sud-vietnamite, e unità di ranger e di soldati americani stanno cercando di annientare due o tre compagnie di vietcong che si sono infiltrate nella zona. Circa 2.000 civili, in preda al panico, hanno abbandonato il quartiere e il fuoco incombente delle due parti e scene selvagge si sono svolte quando i profughi hanno dovuto attraversare il ponte sul fiume Saigon. Il ponte era stato sbarrato con reticolati e molte persone, in particolare bambi-



SAIGON - La popolazione in fuga dal quartiere sud-occidentale di Saigon durante un bombardamento americano

ni, sono state travolte nella calca cadendo sui ferri spinati. Nel primo pomeriggio elicotteri armati sono intervenuti contro le posizioni vietcong. Tutto il quartiere è in fiamme. In una strada, un gruppo di civili che cercavano di fuggire dalla zona dei combattimenti è stato colpito dalle raffiche delle mitragliatrici di elicotteri armati. Una quindicina di persone si sono abbattute sulla strada, morte o ferite. Le informazioni di fonte americana continuano ad essere volutamente scarse e confuse, ma anche così appare chiaro che non solo Saigon ma tutta la zona circostante, per un raggio di alcune decine di chilometri, è teatro di una complessa battaglia nella quale il FNL ha gettato reati relativamente piccoli ed altamente mobili, più l'appoggio di una popolazione chiaramente schierata contro i collaborazionisti e gli americani. E gli Stati Uniti invece tutto il peso della loro potenza di fuoco, e della loro tecnica della distruzione indiscriminata della città.



SAIGON - Un elicottero armato di razzi colpisce abitazioni nel quartiere di Cholon nelle quali « si presumeva » vi fossero partigiani del FNL

La grande e vittoriosa offensiva del Fronte di Liberazione si sta sviluppando mentre la aviazione e la marina statunitensi continuano a bombardare il nord. Radio Hanoi ha annunciato che sabato, per la terza volta in dieci giorni, aerei USA hanno attaccato l'isola di Bach Long Vi, al largo di Haiphong, situata a ben 120 chilometri a nord del ventesimo parallelo, indicato da Johnson come limite estremo dei bombardamenti aerei.

Gli americani avevano d'altra parte annunciato nei giorni scorsi che la settimana scorsa aveva cessato i bombardamenti delle coste a Nord del 17 parallelo. Ma oggi il comando americano ha smentito se stesso, annunciando che il cacciatorpediniere USA « Theodor Chandler » e un cinghiale da una granata delle batterie nord-vietnamite mentre, insieme al caccia Turner Joy (che fu nel 1964 protagonista del famoso « incidente del Golfo del Tonchino », montato da Johnson per giustificarne la « scalata » dell'aggressione) stava bombardando la costa della RDV.

Guidati dal colonnello Ha Van Lau

I primi delegati vietnamiti sono arrivati ieri a Parigi

Gli americani vorrebbero allontanarsi dal centro della capitale

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7. Un primo gruppo della delegazione nord-vietnamita al negoziato di Parigi - ventitré persone, tra le quali due donne - è arrivato questa mattina all'aeroporto del Bourget a bordo di un « Ilusic-18 » speciale della compagnia sovietica Aéroflot. « Sono ottimista », ha dichiarato, scendendo dall'aereo, il capo del gruppo, colonnello Ha Van Lau, che fu uno dei negoziatori degli accordi di Ginevra del 1954 e che attualmente ricopre la carica di responsabile della commissione di collegamento dell'Esercito popolare nordvietnamita presso la Commissione internazionale di controllo.

pidou nella prima parte della sua visita ufficiale in Iran e nell'Afghanistan.

Couve di Murville presenterà domani una relazione sulla situazione internazionale al consiglio dei ministri, presieduto dal generale De Gaulle. Non è improbabile che, per l'occasione, il presidente della Repubblica francese faccia una dichiarazione sugli avvenimenti e i motivi che hanno indotto Hanoi e Washington a chiedere l'apertura dei negoziati.

Intanto, nulla di nuovo è trapelato circa la scelta definitiva della residenza destinata a ospitare la conferenza americano-nordvietnamita. Ieri sera, come abbiamo già riferito, il delegato generale della Repubblica democratica del Vietnam, Mai Van Do, e l'incaricato d'affari americano, Wall ner, avevano compiuto una missione di collegamento nei locali del Centro delle conferenze internazionali sul quale le due parti, su consiglio del Quai d'Orsay avevano trovato un accordo di principio. Ma il segretario generale del ministero degli Esteri francese, Al phand, sarebbe ancora in attesa di quella risposta definitiva che gli permetterebbe di annunciare ufficialmente l'avvenuta scelta dell'edificio.

Alcuni pensano, a questo proposito, che l'ambasciatrice americana dopo le violente manifestazioni studentesche di ieri al Quartiere Latino e il permanere della tensione nell'ambiente universitario, stia riconsiderando la possibilità di cercare una sede dei colloqui nei dintorni di Parigi per evitare che la delegazione degli Stati Uniti possa essere oggetto di analoghe manifestazioni ostili.

Parte domani la delegazione dagli USA

WASHINGTON, 7. Gli Stati Uniti hanno reso noto oggi la composizione della loro delegazione a Parigi. Essa sarà guidata dall'ambasciatore speciale Averill Harriman e faranno parte: l'ex vice ministro della difesa, Cyrus Vance, il vicepresidente Andrew Goodpastor, il vicesegretario del segretario di Stato, Philip Habib, e Daniel Davidson, assistente di Harriman. La delegazione partirà giovedì. Anche il nuovo ambasciatore a Parigi, Shriver, è stato fatto partire d'urgenza in modo da essere disponibile.

L'influenza senatore repubblicano Jacob Javits, dello Stato di New York, ha affermato oggi in un discorso che il successo del pre-negoziato è minacciato dall'influenza negativa dei « falchi » in seno all'amministrazione. « L'ultima battaglia per scongiurare la pace negoziata », Javits ha esortato Johnson a respingere le pressioni e ad evitare un atteggiamento negativo che « provocherebbe gravi fratture nel paese nel pieno della campagna elettorale ». « La stragrande maggioranza di cittadini - egli ha detto, - vuole il principio della fine del conflitto nel Vietnam ».

Il senatore repubblicano ha indicato come manifestazioni della pressione ostile al negoziato le ricorrenti dichiarazioni sui presunti progressi politici e militari del regime di Saigon e ha esplicitamente identificato i « falchi » cui egli si riferiva nelle persone del generale Westmoreland, dell'ambasciatore Bunker e di Robert Komer, capo della « pacificazione ». Egli ha inoltre accennato a certi « consiglieri della Casa Bianca ».

Parte domani la delegazione dagli USA

WASHINGTON, 7. Gli Stati Uniti hanno reso noto oggi la composizione della loro delegazione a Parigi. Essa sarà guidata dall'ambasciatore speciale Averill Harriman e faranno parte: l'ex vice ministro della difesa, Cyrus Vance, il vicepresidente Andrew Goodpastor, il vicesegretario del segretario di Stato, Philip Habib, e Daniel Davidson, assistente di Harriman. La delegazione partirà giovedì. Anche il nuovo ambasciatore a Parigi, Shriver, è stato fatto partire d'urgenza in modo da essere disponibile.

L'influenza senatore repubblicano Jacob Javits, dello Stato di New York, ha affermato oggi in un discorso che il successo del pre-negoziato è minacciato dall'influenza negativa dei « falchi » in seno all'amministrazione. « L'ultima battaglia per scongiurare la pace negoziata », Javits ha esortato Johnson a respingere le pressioni e ad evitare un atteggiamento negativo che « provocherebbe gravi fratture nel paese nel pieno della campagna elettorale ». « La stragrande maggioranza di cittadini - egli ha detto, - vuole il principio della fine del conflitto nel Vietnam ».

Il senatore repubblicano ha indicato come manifestazioni della pressione ostile al negoziato le ricorrenti dichiarazioni sui presunti progressi politici e militari del regime di Saigon e ha esplicitamente identificato i « falchi » cui egli si riferiva nelle persone del generale Westmoreland, dell'ambasciatore Bunker e di Robert Komer, capo della « pacificazione ». Egli ha inoltre accennato a certi « consiglieri della Casa Bianca ».

Nella regione di Majang-Ri

Militari americani catturati nel territorio nord-coreano

L'agenzia di stampa della RDPC li accusa di sfilamento « per scopi omicidi e sovversivi »

PYONGYANG, 7.

Un gruppo, non si sa quanto numeroso, di militari americani penetrato nel territorio della Repubblica Democratica e Popolare della Corea del Nord è stato catturato. L'agenzia di stampa della RDPC che ha dato la notizia ha precisato che « i banditi arroganti » sono stati catturati verso mezzogiorno nella regione di Majang-Ri, nella metà settentrionale della zona smilitarizzata.

I soldati americani - aggiunge l'agenzia - « portavano armi mortali per scopi omicidi e sovversivi ». Non viene precisato quanti siano i militari: l'agenzia si limita a precisare che essi sono stati presi vivi.

A Seul il comando americano ha tenuto a precisare che non si tratta di agenti americani. Un portavoce ha detto inoltre che nessun fatto del genere si è verificato nel settore americano della zona smilitarizzata né sul fronte controllato dai sud coreani.

Si tratta dell'ultima, in ordine di tempo, provocazione americana contro la Corea del Nord. Già nei giorni scorsi una pattuglia dell'esercito popolare aveva sorpreso una pattuglia di sette fra americani e sud-coreani che marciava nella zona settentrionale della linea di demarcazione. Quattro soldati della pattuglia sconfinata erano stati uccisi.

Pessimismo nell'isola sulle trattative

NICOSIA, 7. Le conversazioni tra gli esponenti della comunità turca e quelli della comunità greca di Cipro, per il regolamento della questione che nei mesi scorsi è venuta assumendo il carattere di una guerra in quell'isola ove sembrava che i turco ciprioti avessero intrapreso lavoro per la costruzione di un porto clandestino. Non si conosce l'esito del sopralluogo.

Al pessimismo esistente nella isola circa la soluzione dei problemi sul tappeto ha fatto eco nei giorni scorsi un discorso del presidente Makarios, il quale ha detto che le prospettive non sono più « brillanti ».

Beoynants incaricato di formare il governo belga

BRUXELLES, 7. Paul Vanden Beoynants, primo ministro uscente, è stato incaricato da re Baldovino di formare il nuovo governo belga. Beoynants, il terzo personaggio incaricato di formare il governo, ha accettato l'incarico. Egli detta le dimissioni tra mesi fa.

Pilota sud vietnamita chiede

asilo politico in Cambogia

PHNOM PENH, 7. Un « Dakota » dell'esercito fantoccio sud-vietnamita è atterrato la mattina del 5 maggio all'aeroporto « Pochen Tongh » della capitale cambogiana. Il pilota dell'aereo - Informa l'« Assa » - tenente Nguyen Ba Fuk ha chiesto asilo politico alle autorità cambogiane.

DALLA 1° PAGINA

Longo

possibile per tutte le forze positive e creative del popolo e aprire così la via alla piena espansione di una società socialista sviluppata, nello spirito delle tradizioni dei più luminosi periodi del PCC e della storia dei popoli ceco e slovacco. Il PCC è pienamente consapevole di poter raggiungere i suoi obiettivi con la più ampia collaborazione con gli altri paesi socialisti, in primo luogo con l'URSS e con il consolidamento dei vincoli di solidarietà internazionale con tutti i partiti comunisti e le forze democratiche e antimperialiste di tutti i paesi.

« Il compagno Longo - dice ancora il documento - ha espresso la solidarietà dei comunisti italiani con la coraggiosa lotta dei comunisti cecoslovacchi per la difesa e il potenziamento del socialismo nel loro paese per un pieno sviluppo della democrazia socialista che dimostri sempre più la sua superiorità sulla democrazia borghese. Egli ha anche illustrato la situazione italiana in rapporto con la battaglia elettorale in atto, sottolineando che i comunisti per l'unità di tutte le forze di sinistra trova una « eco crescente tra gruppi cattolici e socialisti e tra notabili esponenti della cultura italiana. I rappresentanti del PCC hanno altamente apprezzato le posizioni marxista-leniniste del PCI nella lotta per una trasformazione socialista della società italiana e il suo contributo alla collaborazione di tutte le forze antimperialiste nel mondo ».

« I compagni cecoslovacchi e italiani - prosegue il comunicato - concordano nel ritenere che il socialismo nella sua esperienza cinquantennale che nasce dalla vittoria della grande rivoluzione socialista d'Ottobre ha creato in tutta una serie di paesi le premesse fondamentali per il più ampio sviluppo della libertà; esso ha abolito lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e ha tolto i grandi mezzi di produzione dalle mani dei privati per metterli a disposizione degli interessi collettivi. Ciò ha dato un decisivo impulso alla causa dell'emancipazione nazionale e sociale dei lavoratori in tutti i paesi. Al socialismo si aprono ora nuove possibilità di sviluppo. A questo fine è necessario affermare con sempre più forza i grandi ideali della lotta contro lo sfruttamento e l'oppressione per i diritti umani, per la democrazia e per la pace, affinché il socialismo risponda pienamente alle attese e alle speranze dei popoli ».

« I due partiti - conclude il comunicato - fedeli ai principi dell'internazionalismo proletario continueranno a contribuire con la loro attività al consolidamento dell'unità del movimento comunista internazionale e di tutte le forze antimperialiste del mondo nel pieno rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza di ogni partito, in modo da facilitare la comprensione reciproca e ogni forma di intesa, contatto e collaborazione tra tutte le forze che nel mondo sono impegnate nella lotta per la pace, la democrazia e il socialismo. I comunisti italiani e cecoslovacchi riconfermano la solidarietà che tradizionalmente li unisce e che in pari tempo rafforza l'amicizia tra i popoli cecoslovacco e italiano ».

Anche la terza e ultima giornata del soggiorno praghese del compagno Longo è stata quanto mai intensa di contatti e colloqui. Questa mattina il compagno Longo ha fatto visita nella sua sede all'ambasciata d'Italia a Praga. Di Bernardo, e successivamente si è incontrato con il vice primo ministro Gustav Husak, il quale lo ha ampiamente informato sulla normalizzazione e sui propositi del Partito comunista di Praga, su basi assolutamente democratiche. Gli rapporti tra Stato e Chiesa in Cecoslovacchia.

Nel corso della conferenza stampa - svoltasi nel pomeriggio - il compagno Longo ha brevemente informato i giornalisti sulla situazione italiana alla vigilia delle elezioni, sottolineando l'importanza che gli avvenimenti cecoslovacchi hanno avuto per l'opinione pubblica del nostro paese. Non siamo venuti - ha detto Longo - in cerca di un nuovo modello di società socialista perché ogni paese, in base alle sue tradizioni e alle sue esigenze, deve scegliersi la sua via specifica verso il socialismo.

Dopo avere affermato di avere potuto constatare l'impegno del Partito comunista cecoslovacco nel portare avanti il processo di rinnovamento in atto, Longo ha dichiarato che in Italia è possibile una trasformazione socialista della società attraverso la collaborazione di tutte quelle forze politiche e sociali che si battono per il rinnovamento della società stessa.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il segretario del PCI ha dichiarato che i dirigenti del Partito comunista cecoslovacco hanno fiducia nel partito, nella classe operaia e nel fronte nazionale per poter portare avanti il processo di democratizzazione senza scosse che potrebbero compromettere le basi della società socialista.

Longo ha parlato quindi dei

contatti tra il PCI e la socialdemocrazia della Germania occidentale, affermando che incontri di questo tipo e che altri sono già programmati per dopo le elezioni, non solo con il Partito socialdemocratico di Bonn ma anche con altri partiti della socialdemocrazia europea. Egli ha poi affermato che ogni partito è responsabile dell'elaborazione della propria linea politica nazionale al socialismo, ma logicamente quando ci sono problemi di comune interesse vi possono essere delle posizioni concordanti e a questo proposito ha ricordato la questione della sicurezza europea e della lotta per la pace nel Mediterraneo, citando la conferenza internazionale svoltasi a Roma il mese scorso.

Dopo avere affermato di avere avuto durante la sua visita la conferma dell'opinione che aveva degli avvenimenti cecoslovacchi, Longo ha concluso rilevando che quanto sta oggi avvenendo in Cecoslovacchia è un'esperienza che servirà anche a certi paesi socialisti e in particolare ai partiti comunisti dei paesi capitalisti nella lotta per creare una nuova società socialista giovane, aperta e moderna.

La televisione cecoslovacca ha trasmesso questa sera un'intervista con il compagno Longo. Il segretario del PCI, parlando in francese, ha illustrato lo scopo del suo viaggio a Praga e la situazione politica italiana alla vigilia delle elezioni del 19 maggio.

Grano

di 250 quintali di biotolo per ettaro, dovevano produrre un milione e 250 mila quintali di barbabietola che va calcolata sulle 1.180 lire a quintale e mezzo. Siamo solo in questa zona, di fronte ad un danno di un miliardo e mezzo. Senza contare il lavoro dei contadini. Nei giorni scorsi, durante i convegni che si sono svolti alla Fiera di Foggia, sono stati valutati a 30 miliardi i danni che subirà l'agricoltura della sola Capitanata.

Siamo ancora a primavera e già dalle campagne di Gioia del Colle, di Scuro di Puglia, di Altamura i contadini hanno lanciato l'S.O.S. Le cisterne sono vuote, dai pozzi pochi pozzi sorgenti non sgorga più acqua nemmeno per dissetare le bestie. E' arrivata in questi giorni un po' d'acqua di soccorso con qualche autobatte militare. E insieme all'acqua è arrivata la beffa, per non dire l'insulto, che consiste nella battaglia delle trasformazioni, in quanto che candidato socialista, come l'on. Di Vagno o il segretario del sottosegretario alla Difesa, Giannuzzi, assicurano che se le autobatte militari sono arrivate a portare un sorso d'acqua nelle campagne lo si deve allo scudo. E chiedono il voto. Replica, con altri volentieri, i dc dicendo che il merito è loro, e della Dc. Di quella Dc e di quel governo che negano i 200-300 miliardi che occorrono in un breve arco di tempo per realizzare i programmi d'irrigazione. Questi 200-300 miliardi non si danno perché la proprietà terrena qui non è interessata alle trasformazioni, ma è interessata all'esistenza di una massa di disoccupati, di contadini poveri, massa di manovra per i sindacati, di misure protezionistiche. Massa di manovra di poveri contadini e di disoccupati a cui si può dare un po' di acqua e chiedere in cambio voto.

Come fanno in questi giorni anche certi socialisti che quando parlano si richiamano a Sennarini, mentre in pratica agiscono sul piano del più basso clientelismo e trasformismo. Come fa, in particolare, il più grosso industriale pugliese, l'ing. Scianciotto, padrone delle Ferrerie e acciaierie di Giovinazzo e sindaco della Dc. Un tale è ricorso ad un metodo che sarebbe poco definire « da sciacalli », mandando nella zona di Scuro di Puglia, autobatte tappezzate di manifesti elettorali in cui è indicato il suo numero di preferenza.

Direttrice MAURIZIA FERRARA
ELIO QUERCIOLE
Direttore responsabile Sergio Parera

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - n. 200 del 1959 - n. 350 - 3 giornali - n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00198 - Roma - Via del Tavernini 19 - Tel. 06/6780121
Telefon. centrali: 06/6780121
06/6780122-06/6780123-06/6780124-06/6780125
06/6780126-06/6780127-06/6780128-06/6780129-06/6780130-06/6780131-06/6780132-06/6780133-06/6780134-06/6780135-06/6780136-06/6780137-06/6780138-06/6780139-06/6780140-06/6780141-06/6780142-06/6780143-06/6780144-06/6780145-06/6780146-06/6780147-06/6780148-06/6780149-06/6780150-06/6780151-06/6780152-06/6780153-06/6780154-06/6780155-06/6780156-06/6780157-06/6780158-06/6780159-06/6780160-06/6780161-06/6780162-06/6780163-06/6780164-06/6780165-06/6780166-06/6780167-06/6780168-06/6780169-06/6780170-06/6780171-06/6780172-06/6780173-06/6780174-06/6780175-06/6780176-06/6780177-06/6780178-06/6780179-06/6780180-06/6780181-06/6780182-06/6780183-06/6780184-06/6780185-06/6780186-06/6780187-06/6780188-06/6780189-06/6780190-06/6780191-06/6780192-06/6780193-06/6780194-06/6780195-06/6780196-06/6780197-06/6780198-06/6780199-06/6780200

Abbonamento sostenitore lire 30.000 - numero telefonico 06/6780121
06/6780122 - 06/6780123 - 06/6780124 - 06/6780125 - 06/6780126 - 06/6780127 - 06/6780128 - 06/6780129 - 06/6780130 - 06/6780131 - 06/6780132 - 06/6780133 - 06/6780134 - 06/6780135 - 06/6780136 - 06/6780137 - 06/6780138 - 06/6780139 - 06/6780140 - 06/6780141 - 06/6780142 - 06/6780143 - 06/6780144 - 06/6780145 - 06/6780146 - 06/6780147 - 06/6780148 - 06/6780149 - 06/6780150 - 06/6780151 - 06/6780152 - 06/6780153 - 06/6780154 - 06/6780155 - 06/6780156 - 06/6780157 - 06/6780158 - 06/6780159 - 06/6780160 - 06/6780161 - 06/6780162 - 06/6780163 - 06/6780164 - 06/6780165 - 06/6780166 - 06/6780167 - 06/6780168 - 06/6780169 - 06/6780170 - 06/6780171 - 06/6780172 - 06/6780173 - 06/6780174 - 06/6780175 - 06/6780176 - 06/6780177 - 06/6780178 - 06/6780179 - 06/6780180 - 06/6780181 - 06/6780182 - 06/6780183 - 06/6780184 - 06/6780185 - 06/6780186 - 06/6780187 - 06/6780188 - 06/6780189 - 06/6780190 - 06/6780191 - 06/6780192 - 06/6780193 - 06/6780194 - 06/6780195 - 06/6780196 - 06/6780197 - 06/6780198 - 06/6780199 - 06/6780200

Abbonamento sostenitore lire 30.000 - numero telefonico 06/6780121
06/6780122 - 06/6780123 - 06/6780124 - 06/6780125 - 06/6780126 - 06/6780127 - 06/6780128 - 06/6780129 - 06/6780130 - 06/6780131 - 06/6780132 - 06/6780133 - 06/6780134 - 06/6780135 - 06/6780136 - 06/6780137 - 06/6780138 - 06/6780139 - 06/6780140 - 06/6780141 - 06/6780142 - 06/6780143 - 06/6780144 - 06/6780145 - 06/6780146 - 06/6780147 - 06/6780148 - 06/6780149 - 06/6780150 - 06/6780151 - 06/6780152 - 06/6780153 - 06/6780154 - 06/6780155 - 06/6780156 - 06/6780157 - 06/6780158 - 06/6780159 - 06/6780160 - 06/6780161 - 06/6780162 - 06/6780163 - 06/6780164 - 06/6780165 - 06/6780166 - 06/6780167 - 06/6780168 - 06/6780169 - 06/6780170 - 06/6780171 - 06/6780172 - 06/6780173 - 06/6780174 - 06/6780175 - 06/6780176 - 06/6780177 - 06/6780178 - 06/6780179 - 06/6780180 - 06/6780181 - 06/6780182 - 06/6780183 - 06/6780184 - 06/6780185 - 06/6780186 - 06/6780187 - 06/6780188 - 06/6780189 - 06/6780190 - 06/6780191 - 06/6780192 - 06/6780193 - 06/6780194 - 06/6780195 - 06/6780196 - 06/6780197 - 06/6780198 - 06/6780199 - 06/6780200

Abbonamento sostenitore lire 30.000 - numero telefonico 06/6780121
06/6780122 - 06/6780123 - 06/6780124 - 06/6780125 - 06/6780126 - 06/6780127 - 06/6780128 - 06/6780129 - 06/6780130 - 06/6780131 - 06/6780132 - 06/6780133 - 06/6780134 - 06/6780135 - 06/6780136 - 06/6780137 - 06/6780138 - 06/6780139 - 06/6780140 - 06/6780141 - 06/6780142 - 06/6780143 - 06/6780144 - 06/6780145 - 06/6780146 - 06/6780147 - 06/6780148 - 06/6780149 - 06/6780150 - 06/6780151 - 06/6780152 - 06/6780153 - 06/6780154 - 06/6780155 - 06/6780156 - 06/6780157 - 06/6780158 - 06/6780159 - 06/6780160 - 06/6780161 - 06/6780162 - 06/6780163 - 06/6780164 - 06/6780165 - 06/6780166 - 06/6780167 - 06/6780168 - 06/6780169 - 06/6780170 - 06/6780171 - 06/6780172 - 06/6780173 - 06/6780174 - 06/6780175 - 06/6780176 - 06/6780177 - 06/6780178 - 06/6780179 - 06/6780180 - 06/6780181 - 06/6780182 - 06/6780183 - 06/6780184 - 06/6780185 - 06/6780186 - 06/6780187 - 06/6780188 - 06/6780189 - 06/6780190 - 06/6780191 - 06/6780192 - 06/6780193 - 06/6780194 - 06/6780195 - 06/6780196 - 06/6780197 - 06/6780198 - 06/6780199 - 06/6780200

Abbonamento sostenitore lire 30.000 - numero telefonico 06/6780121
06/6780122 - 06/6780123 - 06/6780124 - 06/6780125 - 06/6780126 - 06/6780127 - 06/6780128 - 06/6780129 - 06/6780130 - 06/6780131 - 06/6780132 - 06/6780133 - 06/6780134 - 06/6780135 - 06/6780136 - 06/6780137 - 06/6780138 - 06/6780139 - 06/6780140 - 06/6780141 - 06/6780142 - 06/6780143 - 06/6780144 - 06/6780145 - 06/6780146 - 06/6780147 - 06/6780148 - 06/6780149 - 06/6780150 - 06/6780151 - 06/6780152 - 06/6780153 - 06/6780154 - 06/6780155 - 06/6780156 - 06/6780157 - 06/6780158 - 06/6780159 - 06/6780160 - 06/6780161 - 06/6780162 - 06/6780163 - 06/6780164 - 06/6780165 - 06/6780166 - 06/6780167 - 06/6780168 - 06/6780169 - 06/6780170 - 06/6780171 - 06/6780172 - 06/6780173 - 06/6780174 - 06/6780175 - 06/6780176 - 06/6780177 - 06/6780178 - 06/6780179 - 06/6780180 - 06/6780181 - 06/6780182 - 06/6780183 - 06/6780184 - 06/6780185 - 06/6780186 - 06/6780187 - 06/6780188 - 06/6780189 - 06/6780190 - 06/6780191 - 06/6780192 - 06/6780193 - 06/6780194 - 06/6780195 - 06/6780196 - 06/6780197 - 06/6780198 - 06/6780199 - 06/6780200